



Pubbliche manifestazioni le misure di Sicurezza

Le circolari del Ministero dell'Interno del 19 giugno 2017 – note a cura di Carlo Torretta

In data 19 giugno 2017 i Prefetti Italiani hanno inviato a tutti i Sindaci dei Comuni , ai Commissari prefettizi e per conoscenza , ai Questori, ai comandi provinciali: dell'arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco, alle commissioni provinciali di vigilanza, la circolare del Ministero dell'Interno firmata dal Direttore Generale della Pubblica sicurezza che per sintesi espositiva chiameremo “**circolare Gabrielli**”.

La **circolare Gabrielli** è stata emanata dopo i fatti di Torino e tratta delle misure di Sicurezza da adottare nelle pubbliche manifestazioni. il documento distingue le procedure attinenti gli aspetti di **Safety** ovvero quelle relative alle misure preventive per la salvaguardia delle persone, da quelle di **Security** ovvero quelle relative ai servizi di ordine e pubblica sicurezza da mettere in atto “sul campo”

Per quanto concerne l'aspetto relativo alle misure di prevenzione per la salvaguardia della incolumità delle persone (la Safety), che conservano tutte le competenze attribuite alle commissioni di vigilanza provinciali e comunali , le indicazioni operative possono essere sinteticamente enunciate come segue:

- 1) Capienza massima delle aree in cui si svolge l'evento, che comprende la stima da parte degli organizzatori della numero massimo di persone che quell'area può contenere. gli organizzatori hanno il compito di regolare e monitorare gli accessi , con regolazione numerica.
- 2) Predisposizione di accessi separati di entrata e uscita.
- 3) Predisposizione di piani di emergenza e evacuazione, predisposizione dei mezzi antincendio, cartelli con le vie di fuga organizzativamente presidiate.
- 4) Suddivisione dell'area in settori con corridoi centrali e periferici.
- 5) Squadra di operatori per gestire deflussi e assistenza.
- 6) Spazi di sosta e manovra per i mezzi di soccorso (ambulanze, VVFF)
- 7) Spazi di servizio.
- 8) Assistenza sanitaria , con punti di primo soccorso.
- 9) impianto di diffusione sonora o visiva per avvisare il pubblico sulle vie di fuga e sollecitare corretti comportamenti.
- 10) Divieti (eventuali) di somministrazione e vendita di bevande alcoliche in bottiglie di vetro e lattine.

La circolare definisce inoltre la necessità di programmare sopralluoghi preventivi per verificare l'efficacia dei dispositivi che saranno adottati.

Per quanto concerne l'aspetto relativo alla tutela dell'ordine pubblico (la security) i punti più rilevanti evidenziati dalla circolare riguardano:

- 1) Sviluppo della informazione sull'evento.
- 2) Ricognizione su sistemi di video sorveglianza presenti nella zona con eventuali collegamenti operativi con le questure.
- 3) Prevenzione generale da disporre sul territorio.
- 4) Servizi di vigilanza e osservazione a largo raggio nelle fasi di afflusso e deflusso.
- 5) Ispezioni e bonifiche delle aree con attrezzature tecniche appropriate .
- 6) Predisposizione di fasce di rispetto e prefiltraggio per consentire controlli.
- 7) Informazione e sensibilizzazione degli operatori dell'ordine pubblico.

La circolare interviene in un periodo (estate – autunno) fortemente caratterizzato da eventi già programmati, è quindi compito delle UNPLI regionali e provinciali , valutare le situazioni che storicamente hanno dato segni di maggiore vulnerabilità, (esempio grandi eventi con grande presenza di pubblico, situazioni di scarsa sicurezza negli impianti e strutture , mancata presenza in ogni evento di figure quali gli addetti alla prevenzione incendi e al primo soccorso, ecc.).

Alla Circolare Gabrielli si è aggiunta , negli stessi giorni, una nuova circolare n.° 11464 emanata dal dipartimento dei Vigili del Fuoco , con le indicazioni di carattere tecnico relativi alla Safety (incolumità delle persone), indicazioni che a nostro avviso evidenziano maggior equilibrio operativo, in sintesi il dipartimento dei vigili de fuoco , anche questo emanato dal ministero dell'interno afferma:

- 1) Gli eventi e le manifestazioni a cui si riferisce la “Circolare Gabrielli” non sono quelle che richiedono l'autorizzazione delle commissioni di vigilanza (ovvero quelle attivate , per la maggioranza , dalle Pro Loco), ma sono quelle che necessitano di maggiore vigilanza.
- 2) le verifiche che devono essere poste, non possono essere uguali per tutti gli eventi, (si pensi alle piccole feste o sagre con meno di 200 presenti)
- 3) la verifica da parte degli enti autorizzatori deve essere flessibile.
- 4) dil numero dei presenti non può essere l'unico dato da considerare, anche i luogo e la sua configurazione devono essere valutati.
- 5) La legge e le norme che oggi ben definiscono le attività delle commissioni di vigilanza, sia comunali che provinciali. sono gi elementi basilari da cui partire , ai quali eventualmente si potranno aggiungere elementi ulteriori nei casi di eventi straordinari.
- 6) si rafforza la necessità di programmare in ogni evento il piano di emergenza , da predisporre a cura degli organizzatori , nella direttiva dei VVFF sono affrontati anche i possibili aspetti di panico.

Una più attenta lettura delle due circolari evidenzia una particolare attenzione nei confronti di eventi che si configurano come pubblici spettacoli, eventi che da sempre sono definiti dalle regole del Testo unico di pubblica sicurezza (Regio decreto del 1931) e dal decreto della sua esecuzione che risale al 1940. Ricordiamo che l'autorizzazione è sempre necessaria se supera le 200 persone.

Le regole essenziali da rispettare negli eventi promossi dalle Proloco sono integralmente riportate nel manuale UNPLI "Conoscere e prevenire i rischi sul lavoro nelle Pro Loco", oggi reperibile digitando su internet il titolo citato.

L'UNPLI ritiene necessario sottolineare che per dare corretto seguito alla emanazione delle citate circolari, l'integrazione e la collaborazione fra il primo livello quello della Safety, gestito essenzialmente dagli organizzatori e quello della security di competenza dei servizi di ordine pubblico, deve essere l'elemento essenziale che non si può basare unicamente sulle carte e permessi, ma deve comportare una collaborazione sostanziale che si esprime a tutti i livelli a cominciare da quello di base ovvero il comune, la stazione dei carabinieri e della pubblica sicurezza, delle commissioni comunali e provinciali, delle croci rosse, verdi, blu presenti in moltissimi comuni del nostro paese in quasi tutti i comuni dove operano e vogliono volontariamente continuare ad operare le oltre 6000 Pro Loco del nostro bel Paese.